

→ **Il drammatico** racconto di un richiedente asilo che era sul gommone respinto domenica

→ **Il messaggio** arriva ad un giornalista. La Guardia di Finanza li ha consegnati a Tripoli

# «Li abbiamo pregati, ma ci hanno scaricato ai libici»

«Siamo stremati, alcuni di noi stanno male. Vediamo da lontano le case di una città e temiamo che ci costringano a sbarcare. Vi prego aiutateci». Preghiera inutile quella delle 75 persone respinte da Gheddafi.

**DOMENICO VALTER RIZZO**

LAMPEDUSA  
politica@unita.it

Hanno chiesto di poter fare domanda d'asilo, hanno pregato, implorato che non li rimandassero indietro, in Libia. Ma sono stati respinti senza pietà, senza che nessuno prendesse in considerazione i loro diritti. Sono stati cacciati indietro donne e bambini che scappavano da paesi in guerra, ma anche dai trafficanti che adesso, una volta di nuovo in Libia, avranno gioco facile per spremere ancora una volta. Non hanno potuto esercitare nessuno dei diritti sanciti dalle leggi italiane nonostante fossero a bordo di una nave italiana in navigazione in acque territoriali. È finita così, poco dopo le 13, l'odissea dei 75

## Giallo

Un peschereccio con 150 persone a bordo dato per disperso

migranti, tutti originaria della Somalia del Corno d'Africa soccorsi al largo di Capo Passero. Non hanno avuto via di scampo, gli è stata negata ogni possibilità.

L'unica cosa che sono riusciti a fare è stato lanciare un disperato appello attraverso un telefono satellitare. «Siamo stremati, alcuni di noi stanno male - ha detto uno di loro - Vediamo da lontano le case di una città e temiamo che ci costringano a sbarcare. Vi prego aiutateci». Un appello disperato raccolto da un giornalista, anche lui originario del Corno d'Africa, che lo ha reso noto alle agenzie di stampa. «Abbiamo chiesto ai militari ita-



Migranti a bordo di un natante maltese

liani - ha aggiunto al telefono l'immigrato - l'intenzione di fare richiesta d'asilo e li abbiamo pregati di non consegnarci ai libici perché temiamo di finire in carcere, ma non hanno voluto sentire ragioni».

## VIAGGIO ALL'INFERNO

Il pattugliatore Denaro della GdF, che ha avuto il compito di eseguire gli ordini del Governo, è giunto nel porto Libico di Tripoli dopo un viag-

gio travagliato, sia a causa delle avverse condizioni del mare, sia per forti momenti di tensione che sono scoppiati a bordo. I migranti si sarebbero infatti rifiutati di essere trasbordati sulle unità libiche. Dieci di loro, tra cui sette donne e tre minori, sono in precarie condizioni di salute. Quattro, soccorsi da una motovedetta maltese, erano già stati ricoverati ieri nell'ospedale Mater dei de La Valletta; un altro, con forti contusio-

## IL CASO

Parte da oggi la maxi sanatoria per colf e badanti

Parte oggi, e continua fino al 30 settembre, l'iter per la regolarizzare di colf e badanti. Sulle domande non pendono le quote d'ingresso, né graduatorie: le richieste presentate il 30 settembre avranno le stesse possibilità di ammissione di quelle presentate il primo. Il Viminale si attende circa 500mila richieste. Una vera e propria «sanatoria» che riguarda solo il lavoro domestico e di sostegno familiare: in sostanza colf, baby-sitter e badanti. Con questa sanatoria sarà possibile non solo regolarizzare il rapporto di lavoro «in nero», ma anche legalizzare la presenza irregolare dei lavoratori clandestini. In sostanza, chi concluderà l'iter avrà da subito il permesso di soggiorno. La presentazione della domanda spetta ai datori di lavoro (italiani, comunitari o extracomunitari in possesso di titolo di soggiorno), purché il rapporto di lavoro esista da almeno 3 mesi prima del 30 giugno.

## CENTRO ASTALLI

### La domanda

«Il governo spieghi come sia possibile esercitare il diritto d'asilo oggi in Italia», chiede padre La Manna del Centro Astalli.

ni alle costole, era stato trasferito sempre ieri a Pozzallo in provincia di Ragusa con una motovedetta della Guardia Costiera. Resta intanto un giallo dai contorni sempre più inquietante il destino del peschereccio che sarebbe salpato dalle coste libiche con a bordo 150 persone diretto verso la Sicilia. Un uomo rinchiuso in un centro di detenzione a Malta ne avrebbe segnalato la presenza. Poi il silenzio. ❖